

Francesco da Carrara, padre di Novello, era stato trasferito, per ordine del Visconti, a Como da prima e poscia a Monza, ed era custodito nelle prigioni. Narrano gli storici, che Galeazzo, informato appena dei vantaggi di Novello sul padovano, ne informasse il vecchio, e lo facesse interrogare sulla riuscita della sorte del figlio; al che rispondesse, che se saprà mantenersi fedele e costante nell'amicizia dei veneziani, conserverà Padova a dispetto di chicchessia. La quale finezza di politica ben egli aveva intesa il giovine da Carrara, e la poneva in pratica a suo interesse; ma preparava intanto con essa gli elementi di una nuova guerra tra i due principati, che poco prima erano stati uniti tra loro in alleanza a' suoi danni. Non di troppo sopravvisse a tali avvenimenti il vecchio Francesco: intorno a questo medesimo tempo morì nelle carceri di Monza.

C A P O XI.

Lega contro i turchi: battaglia svantaggiosa ai collegati.

Mentre l'Italia era ravvolta nelle narrate discordie, Stefano re della Rascia era molestato gravemente dai turchi; nè aveva sufficienti attrezzi militari per poterne frenare l'insolenza. Ebbe perciò ricorso alla repubblica di Venezia, rinnovando le antiche alleanze de' suoi antenati, e chiedendole, quasi primario pegno della chiesta amicizia, l'esserne ascritto alla nobiltà. La qual cosa, riputata utile alla repubblica, perciocchè si trattava di un principe confinante ai possedimenti di lei, gli fu concessa facilmente; tanto più, che nel 1383 era stato concesso uguale privilegio al suo antecessore. La deliberazione sta registrata nel *libro I de' Privilegi*, della Cancelleria ducale; fu presa il giorno 10 giugno 1391, in Consiglio maggiore.

Ma la grandezza dei turchi, vie più sempre crescente, spaventò ben presto anche Sigismondo re di Ungheria, il quale si vide costretto a prendere serie misure per porre al sicuro i suoi stati.